



Performance Site-specific Lugano Dance Project

12/13.06

Me, ore 14:30

Gio, ore 14:30 e 16:00

Ex orologeria Diantus Watch, Castel San Pietro

MOBILE HOMES – Album degli abitanti del Nuovo Mondo

Michele Di Stefano / mk

a project by

LAC Lugano Arte e Cultura, mk, USI Accademia di Architettura di Mendrisio

curated by

Michele Di Stefano / mk

with

Atelier Blumer and the students of the Academy of Architecture USI of Mendrisio

with the support of

Fondazione C. Lab

Nato nell'ambito della collaborazione tra mk e LAC Lugano Arte e Cultura per il festival Lugano Dance Project, *MOBILE HOMES – Album degli abitanti del Nuovo Mondo* è un progetto che mette in connessione competenze specialistiche differenti ma complementari intorno al tema della corporeità e dell'abitare: un'esplorazione della relazione tra corpi e cose, intesa come possibilità ambientale di reinvenzione dello spazio.

All'inizio del 2024 il LAC suggerisce l'incontro tra Michele Di Stefano, coreografo e direttore artistico della compagnia mk, e l'architetto Riccardo Blumer, professore e già direttore dell'Accademia di Architettura dell'Università della Svizzera italiana a Mendrisio, per un progetto di indagine tra danza e progettazione, articolato con studentesse e studenti dell'Accademia durante il semestre primaverile ed ospitato presso l'ex orologeria Diantus Watch di Castel San Pietro nei giorni del festival.

Con un atteggiamento dinamico e processuale, il laboratorio accosta sistemi coreografici e progettazione di macchine per la generazione di accadimenti imprevedibili: anatomie ed oggetti dialogheranno in un unico paesaggio in movimento, che potrà essere visitato ed attraversato dal pubblico durante la *performance durational* di Lugano Dance Project. Un ambiente condiviso nato dalla relazione tra anatomie e costruzioni, diverse densità dell'atmosfera, qualità permeabile dei corpi e degli oggetti, scarto, entropia, disgelo, materialità del suono, tangenze strutturali e morbidi crolli.

Il lavoro di Michele Di Stefano è arricchito da una mostra curata dall'Atelier Blumer che racconta, da un punto di vista non solo architettonico, la storia dell'ex orologeria e del suo sviluppo urbano e produttivo. Tra gli obiettivi dell'esposizione vi è quello di comunicare l'importanza dei manufatti e delle architetture, ricordare la storia dei luoghi favorendone la salvaguardia e il riutilizzo, facendo sì che diventino incubatori di cultura.

Il progetto *MOBILE HOMES* è la tappa iniziale di *PANORAMIC BANANA*, articolata insieme a USI Accademia di Architettura di Mendrisio.

LAC
Lugano Arte e Cultura
www.luganolac.ch

Ufficio Comunicazione
+41(0)58 866 4214
comunicazione@luganolac.ch

Piazza Bernardino Luini 6
6900 Lugano



13.06
Gio, ore 17:30
Asilo Ciani, Lugano

Autour du corps – Omaggio al Bauhaus

Compagnia Tiziana Arnaboldi

choreography
Tiziana Arnaboldi

dancers
Marta Ciappina, Eleonora Chiocchini

music
Mauro Casappa

object design
Claudia Broggi

light design
François Gendre, Elia Albertella

co-production
Teatro San Materno Ascona, Neuestheater Basilea-Dornach

with the support of
Repubblica e Cantone Ticino DECS – Swisslos, Pro Helvetia, Comune di Ascona, Carl Weidemeyer, Fondazione Pende

Rendendo omaggio al Bauhaus, la danzatrice e coreografa ticinese Tiziana Arnaboldi presenta *Autour du corps*, lavoro che ricerca una forza di rinnovamento attraverso l'esplorazione di nuove visioni attorno al corpo e allo spazio.

L'idea del progetto nasce dall'osservazione di una fotografia su una rivista Bauhaus raffigurante un oggetto a forma di cono, che nello spettacolo si trasforma in un costume: una lunga gonna di quattro chili formata da nove anelli concentrici, in legno, ognuno dal diametro diverso, invita le due danzatrici a riprogrammare l'immagine del proprio corpo e delle loro abitudini relative allo spazio e alla relazione con l'altro, creando un nuovo vocabolario e una nuova qualità di movimenti.

La trasformazione dell'oggetto-gonna diventa macchina dell'allestimento scenico: il suo movimento continuo, costituito da una serie infinita di spirali, linee e punti, crea orientamenti e traiettorie inaspettate per riscoprire il "luogo" che è dentro e fuori l'essere umano. Nello spazio si disegna così una danza che si fa incalzante, insistente e costante nella sua architettura che si destruttura attorno a una trama circolare, rendendo lo spettacolo fortemente cosmico e capace di dare vita a figure sorprendenti e inedite. Una composizione musicale dal ritmo potente, grazie ad elementi timbrici e sonori messi in gioco durante l'intera performance, che si presenta come un *unicum* senza interruzioni.



14.06

Ve, ore 16:00

Villa Heleneum, Castagnola

Performance

Maria Hassabi

La splendida Villa Heleneum, affacciata sul lago di Lugano e sede della Fondazione Bally, ospita la performance di Maria Hassabi, esito del workshop per danzatori professionisti che l'artista e coreografa ha curato nei giorni del festival.



15.06
Sa, ore 16:00
LAC, Hall

White Out

Maria Hassabi

concept, choreography and dance
Maria Hassabi

sound
Stavros Gasparatos
Maria Hassabi

costumes
Venia Polychronaki

***White Out* è un solo dell'artista e coreografa Maria Hassabi, creato originariamente nel 2023 per la sua mostra personale alla Tai Kwun Contemporary di Hong Kong, intitolata *I// Be Your Mirror*.**

Una danzatrice solista si esibisce su una panchina bianca in stile museale negli spazi della Hall del LAC. Si sposta da un luogo di pausa all'altro, realizzando posizioni scomode e persino contorte. Torsioni e giri si susseguono sopra, sotto e intorno alla panchina, trovando un corpo aggrovigliato in un loop apparentemente senza fine. Una ricerca di riposo, di un luogo dove essere, divenire, respirare.

Dall'inizio degli anni 2000, Maria Hassabi ha sviluppato una pratica unica basata sulla relazione tra corpo, immagine e oggetto scultoreo. Incentrati sull'immobilità, la decelerazione e la precisione estetica, i suoi lavori – che spaziano tra performance, installazione, scultura, fotografia e video – riflettono sui concetti di tempo e sulla figura umana come entità fisica.

Nella maggior parte delle sue opere, il soggetto principale è il corpo performante, spesso inserito all'interno di imponenti installazioni. Corpo e gravità, tempo e spazio sono in costante negoziazione, ancorando la consapevolezza dei danzatori e degli spettatori al momento presente. L'invito iniziale di uno spettacolo si esaurisce e viene esposta una corporeità comune e un'intimità radicale.



15.06

Sa, ore 18:15 e 19:45 (in inglese) / 19:00 e 20:15 (in italiano)

LAC, Sala 1

Atmosferologia – Veduta > Lugano

Michele Di Stefano / mk & Lorenzo Bianchi Hoesch

by

Michele Di Stefano, Lorenzo Bianchi Hoesch

choreography

Michele Di Stefano

music

Lorenzo Bianchi Hoesch

with

Biagio Caravano, Roberta Mosca, Laura Scarpini, Sebastiano Geronimo

audio provided by

LEM International – Silentsystem

in collaboration with

Ornithology

production mk/KLm 2023

supported by

Fuoriprogramma festival, AMAT Marche, MIC

***Atmosferologia* è un progetto dedicato alle città e alla visione prospettica del paesaggio urbano, realizzato da una delle compagnie più interessanti della coreografia internazionale diretta da Michele Di Stefano, Leone d'Argento alla Biennale Danza 2014. Il pubblico fruisce la performance in cuffia, affacciato ad un punto panoramico della città: a Lugano sarà la splendida Sala 1 del LAC, situata all'ultimo piano del centro culturale.**

La veduta urbana viene trasformata dall'ascolto in un luogo che galleggia tra il presente e il possibile; lo spettatore si immerge in un paesaggio che non è più semplicemente ciò che gli si para davanti, ma – così come in un'allegoria sacra – un concentrato di coincidenze e configurazioni che sembrano rimandare ad altro. Il reale è ora offuscato ora nitidamente messo a fuoco dal suono, composto da Lorenzo Bianchi Hoesch, che presiede al potere immaginifico della visione e rende possibile la moltiplicazione dei dettagli in un luogo dalle coordinate immaginarie.

Strani complotti e misteriose attività ridisegnano il qui e ora per rileggere l'urbanità attraverso posture e segni di un altrove, indagato da danze asciutte che possono essere molto vicine o lontanissime, all'orizzonte. Dentro e fuori.

La danza è dunque letteralmente un punto di vista sul mondo che iscrive e afferma la figura nello spazio della comunità, suggerendo allo stesso tempo una via di fuga.